

LE DIMISSIONI VOLONTARIE NEL POST PANDEMIA

Alla fine del 2021 fino alla metà del 2022, il numero di dimissioni ha raggiunto in Toscana un livello storicamente elevato, con quasi 31mila dimissioni a trimestre, di cui il 56% a tempo indeterminato. Questo fenomeno ha dato luogo a un dibattito con due diverse interpretazioni. Secondo una prima corrente di pensiero, le “grandi” dimissioni sono state un fenomeno in linea con il ritorno dello scenario economico ai livelli antecedenti la crisi Covid-19, con un mercato del lavoro in forte crescita e con molte più opportunità e posti vacanti rispetto al periodo pre pandemia. Una seconda linea interpretativa, associata ad un cambio di valori maturato durante la pandemia, riconduce l'aumento delle dimissioni alla volontà di perseguire un nuovo equilibrio tra vita privata e lavoro, per cui si lascia il proprio impiego per trovarne uno migliore, più appagante e con maggiore flessibilità. Osservando la serie storica delle dimissioni volontarie si ricava, però, che sia il volume complessivo osservato in questi due anni, sia il tasso di dimissioni sono comparabili con i valori del 2008 e che il loro andamento, in aumento come in diminuzione, è correlato a quello dell'economia in generale e del mercato del lavoro in particolare. Il tasso di dimissioni è un indicatore ciclico. È infatti basso durante le crisi e aumenta durante la ripresa, tanto più quando la ripresa economica è rapida. Durante le fasi di espansione compaiono nuove opportunità di lavoro, che incoraggiano le persone a licenziarsi più spesso.

Nel contesto attuale, l'aumento del tasso di dimissioni osservato fino alla prima metà del 2022 appare in linea con la ripresa successiva alla crisi del Covid-19, testimoniata dalle buone performance osservate nel mercato del lavoro. Non sorprende, quindi, che il rallentamento della domanda di lavoro nella seconda parte dell'anno, conseguente alla crisi energetica, alla dinamica inflazionistica, alla mancata proroga del Bonus 110, abbia determinato una flessione delle dimissioni volontarie.

Sintesi a punti

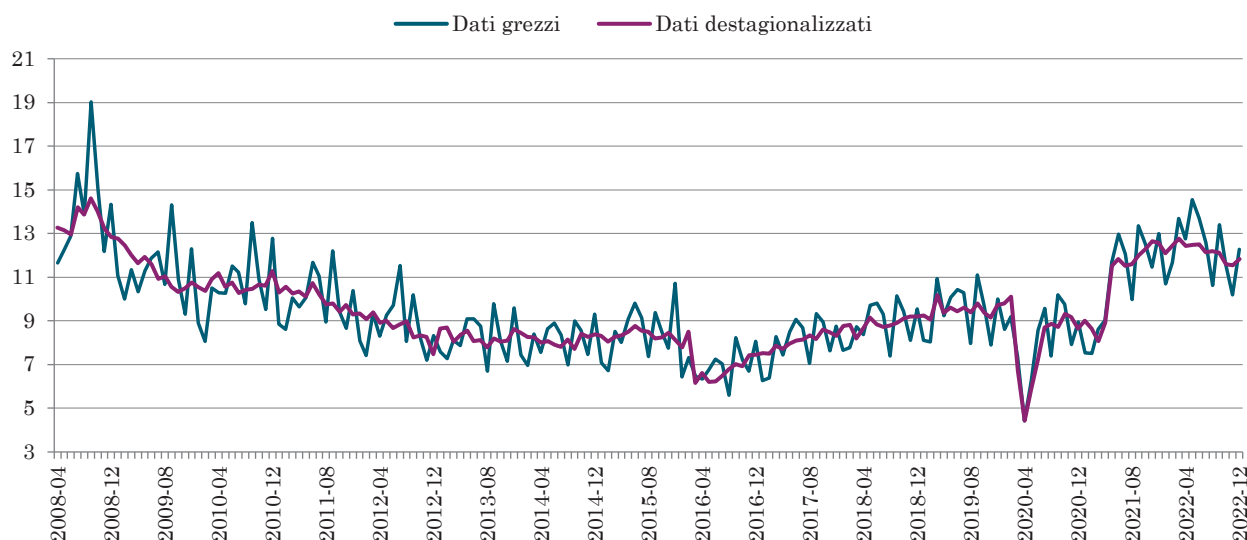
- ▶ Nel corso degli anni 2021 e 2022 le dimissioni volontarie in Toscana sono state 250mila, in aumento di 54mila (+27%) rispetto ai valori del biennio 2018-2019.
- ▶ Il 2020 ha visto una brusca contrazione del fenomeno coerentemente con il “congelamento” del mercato del lavoro, 188 mila avviamenti in meno, -23% sul 2019.
- ▶ Il valore più elevato del tasso di dimissioni è stato raggiunto nel secondo trimestre del 2022, 4,1% dei dipendenti dei settori privati non agricoli, pari a 38mila dimissioni.
- ▶ Un tasso di dimissioni alto ma non senza precedenti. Il record degli ultimi 15 anni risale al terzo trimestre 2008, con 40mila dimissioni e un tasso del 4,9%.
- ▶ A confermare la relazione tra dimissioni e dinamicità del mercato del lavoro è la quota di lavoratori che ha un nuovo impiego entro sette giorni dalla cessazione che passa dal 25% del 2012 al 35% del 2022, entro un mese dal 33% al 49%. È dunque presumibile che circa la metà dei dimissionari abbia lasciato il proprio posto di lavoro perché ne aveva già trovato un altro.
- ▶ Diminuiscono anche le transizioni verso l'inattività, ovvero le dimissioni cui non segue una nuova occupazione; la quota di chi trova un nuovo lavoro entro un anno è salita dal 56% del 2012 al 67% del 2021.
- ▶ I lavoratori tra 30 e 54 anni di età mostrano i più alti tassi di ricollocazione nel brevissimo periodo: 41% entro sette giorni e 56% entro trenta. Non si osservano differenze significative per sesso.
- ▶ Nella seconda parte dell'anno si osserva una riduzione del fenomeno coerente con l'andamento degli avviamenti che mostrano un calo sia tendenziale sia congiunturale.

L'andamento delle dimissioni dal 2008

Per tenere conto delle fluttuazioni occupazionali, il numero delle dimissioni può essere rapportato a quello dei dipendenti. Come denominatore, è stato utilizzato, il numero mensile di dipendenti dei settori privati extra agricoli di fonte INPS e, come numeratore, il numero di dimissioni, per gli stessi settori, di contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Il tasso di dimissioni così ottenuto ha raggiunto nel secondo trimestre 2022 il 4,1%, pari 38mila dimissioni, corrispondente a tassi mensili tra 1,3% e 1,5% (**Grafico 1**). È ai massimi dalla crisi finanziaria post 2008, ma resta sotto i livelli raggiunti poco prima. Il record precedente risaliva al terzo trimestre 2008, con 40 mila dimissioni e un tasso del 4,9% (tassi mensili tra 1,5% e 1,9%).

Grafico 1.

TASSI DI DIMISSIONE PER 1.000 DIPENDENTI. DATI MENSILI APRILE 2008-DICEMBRE 2022
Settori privati extra agricoli, contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato



Fonte: elaborazioni IRPET su dati INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana (Comunicazioni Obbligatorie Online)

Un tasso di dimissioni alto, quindi, ma non senza precedenti; andamenti simili e stesse conclusioni sono riportati in altre analisi sul fenomeno in Italia¹ e in Francia².

Si osserva una relazione molto stretta tra andamento delle assunzioni per trimestre e volume delle dimissioni. Nel **Grafico 2** sono rappresentati i dati trimestrali destagionalizzati, dal primo trimestre 2018 al quarto 2022, degli avviamenti (scala sinistra) e dei tassi di dimissioni per 100 dipendenti (scala destra).

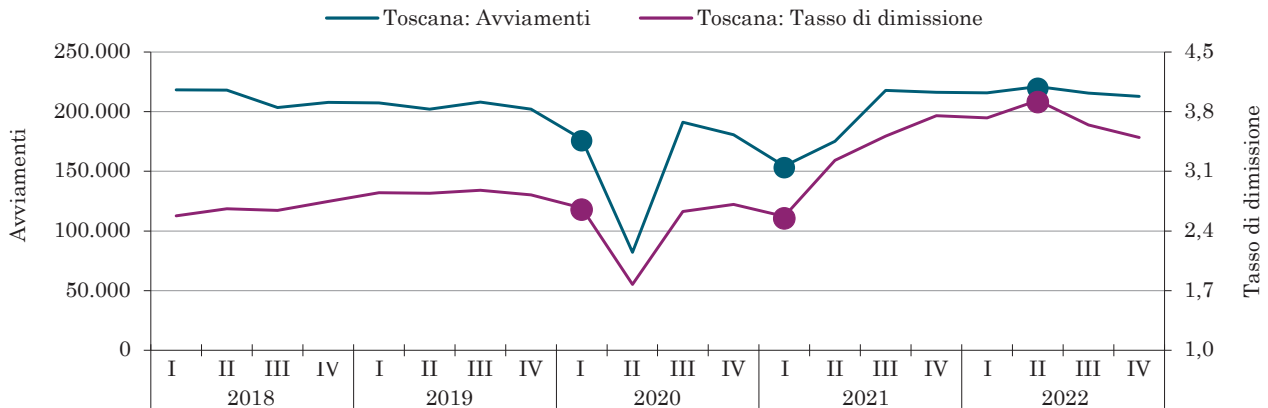
¹ <https://lavoce.info/archives/99876/le-grandi-dimissioni-hanno-precedenti/>, <https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/workingpaperseventiduetiraboschibrunetta.pdf>, <https://www.venetolavoro.it/-/crescita-dimissioni-2022>

² <https://dares.travail-emploi.gouv.fr/publication/la-france-vit-elle-une-grande-demission>

Grafico 2.

AVVIAMENTI E TASSI DI DIMISSIONE PER 100 DIPENDENTI. DATI DESTAGIONALIZZATI. I TRIMESTRE 2018 - IV TRIMESTRE 2022

Settori privati extra agricoli, contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana (Comunicazioni Obbligatorie Online)

L'andamento del tasso di dimissioni appare anche molto simile a quelli del tasso di posti vacanti a livello italiano, considerato al trimestre precedente quello delle dimissioni, così come a quello del valore aggiunto nazionale (**Grafici 3a e 3b**).

Grafico 3a
TASSO POSTI VACANTI ITALIA E TASSO DIMISSIONI TOSCANA

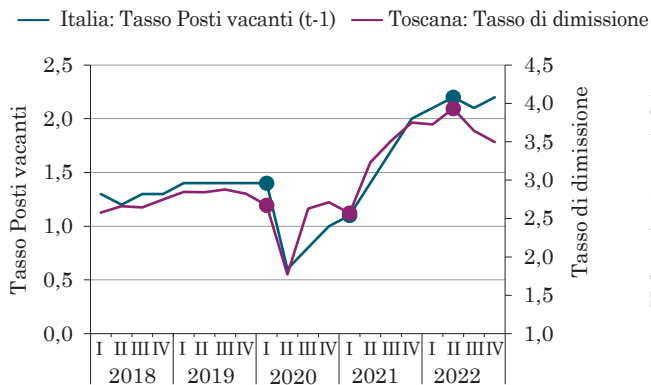
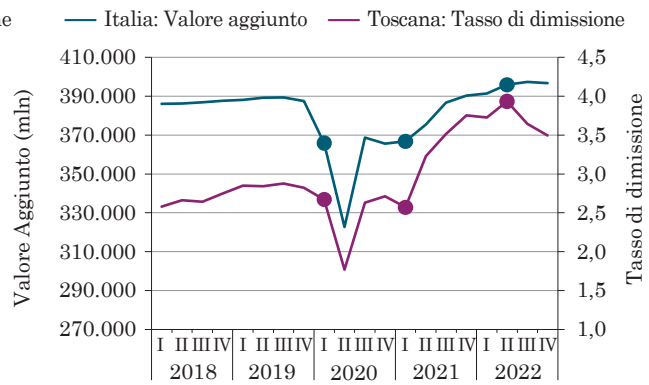


Grafico 3b
VALORE AGGIUNTO ITALIA E TASSO DIMISSIONI TOSCANA



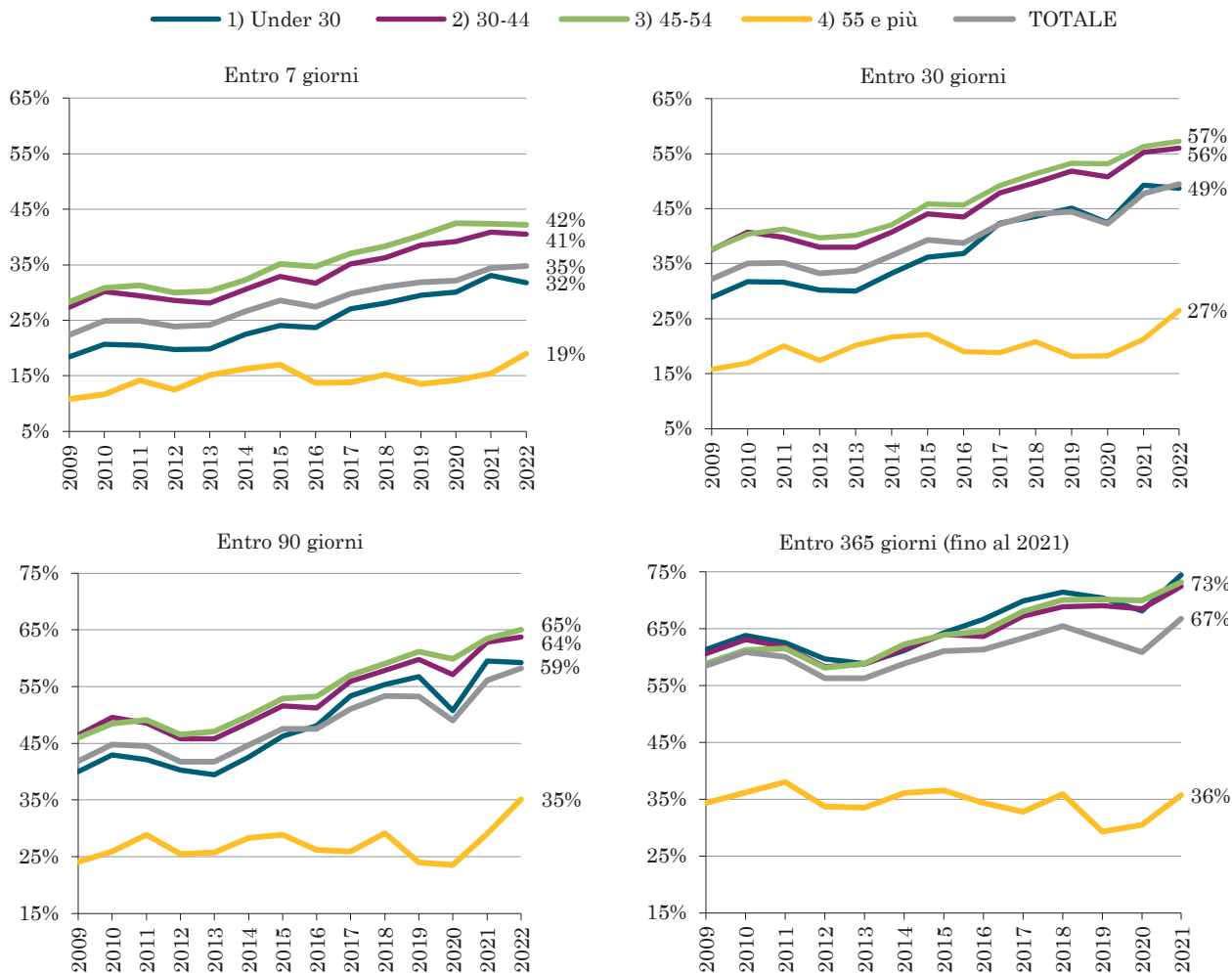
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT, INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana (Comunicazioni Obbligatorie Online)

Dalla dimissione a una nuova occupazione

Nel 2022 più di un lavoratore su tre, il 35%, ha trovato un nuovo impiego entro sette giorni dalla data di dimissioni dal precedente contratto, percentuale che sale al 49% a distanza di 30 giorni e al 59% entro i 90, valori sempre superiori a quelli rilevati nel 2019. È dunque presumibile che almeno la metà dei dimissionari abbia lasciato il proprio posto di lavoro perché ne aveva già trovato un altro.

Le differenze non sono significative per sesso, mentre diventano apprezzabili per classi di età. I lavoratori adulti, 30-44 e 45-54 anni, presentano i più alti tassi di rioccupazione nel brevissimo periodo: 41%-42% entro una settimana e 56%-57% entro un mese (**Grafico 4**). In un arco temporale più ampio, di novanta giorni, i tassi dei giovanissimi e degli adulti si avvicinano molto mentre restano sempre a distanza i lavoratori di 55 anni o più.

Grafici 4.
TASSI DI RIOCCUPAZIONE PER DISTANZA DALLA DATA DI DIMISSIONI
I trimestre 2018 - IV trimestre 2022



**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVIII - Supplemento n. 55 marzo 2023

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Nicola Sciclone
Donatella Marinari

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino

